

→ **Angeletti:** «O il governo ci convoca o sarà sciopero generale. La data? Il 21 dicembre

→ **Il numero uno della Fp**, Carlo Podda, proporrà a Cisl e Uil di muoversi insieme

# Statali, mancano i soldi per il rinnovo Cgil e Uil pronte allo sciopero

Mancano i soldi per il rinnovo del contratto degli statali. Luigi Angeletti, lancia un aut aut al governo: «Ci convochi o sarà sciopero». Brunetta tace, la Cisl frena. La Cgil: «Avevamo proposto una mobilitazione unitaria».

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Torna lo spettro dello sciopero generale nel pubblico impiego.

A sventolarlo è il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, con un aut aut al governo sulla vertenza per il rinnovo del contratto: «O ci convoca o sarà sciopero. Il 21 dicembre potrebbe essere una data possibile».

**TEMPO E DENARO**

A mettere in allarme il leader dell'Unione generale del lavoro sono due variabili non da poco quando

**Finanziaria**

Prevede solo le risorse per l'indennità di vacanza contrattuale

si deve rinnovare, bene, un contratto nazionale: il tempo e il denaro. In questo caso, il primo sta passando, il secondo latita.

Stando alla riforma del modello contrattuale, firmata il 22 gennaio a palazzo Chigi da Bonanni, segretario Cisl, e Angeletti, insieme a Confindustria, il nuovo contratto dei 3,5 milioni di dipendenti pubblici dovrebbe partire dal primo gennaio 2010 per scadere con il 2012. Ancora, però, l'Aran - l'agenzia che tratta per conto del governo il rinnovo dei contratti degli statali - non ha convocato i sindacati. Per quanto riguarda i sol-

di, invece, secondo chi segue queste cose da vicino il problema è che nella Finanziaria leggera del ministro Tremonti c'è poco o niente per i dipendenti del pubblico impiego.

La manovra, già passata al Senato, pare proprio che non contenga quei sette miliardi - stimati dai tecnici dei sindacati - che servono per ritoccare salari e condizioni di lavoro dei dipendenti pubblici. Per ora ci sono solo le risorse a copertura della vecchia indennità di vacanza contrattuale per il triennio 2010-2012. I soldi che servono, sperano i rappresentanti dei lavoratori, potrebbero arrivare col passaggio alla Camera della Manovra.

Ecco quindi spiegato il motivo di tanto allarme. «Per il momento - dice Luigi Angeletti - non ci sono segnali di una convocazione del governo. Abbiamo già inviato le piattaforme. Con una lettera al premier, Silvio Berlusconi, e ai ministri Giulio Tremonti, Maria Stella Gelmini e Renato Brunetta abbiamo chiesto di avviare le trattative e di aprire una discussione con Regioni ed enti locali. Non attenderemo all'infinito, speriamo di ricevere una risposta».

**EXTREMA RATIO**

Brunetta, il ministro titolare della Funzione pubblica, non risponde. A farsi sentire sono invece gli altri sindacati. Con la Cisl che frena la fretta della Uil e la Fp-Cgil che prenderà una decisione la prossima settimana.

Il numero uno degli statali Cgil, Carlo Podda, ricorda però che il suo sindacato aveva «già proposto a Cisl e Uil una mobilitazione unitaria», e giudica «curioso» che «altre organizzazioni sindacali chiedano uno sciopero e definiscano la data della protesta senza nemmeno provare a fare qualcosa insieme». Ad ogni modo, ha annunciato che tornerà a pro-



Manifestanti durante il corteo della Cgil

**CONGRESSO**

«Voltare pagina»  
La mozione «Cgil che vogliamo» si presenta

Discontinuità, redistribuzione, rinnovamento generazionale, lotta al precariato, reddito sociale di cittadinanza, estensione dei diritti e quindi dell'articolo 18 a tutti i lavoratori. Sono alcune delle richieste dei dirigenti aderenti alla mozione «la Cgil che vogliamo» che, in vista del XVI Congresso Nazionale del sindacato, in programma la prossima primavera, si sono riuniti a Roma. Tra loro Domenico Moccia, segretario generale della Fisac Cgil e portavoce della mozione, Carlo Podda, segretario generale della Fp-Cgil, Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom-Cgil, la segretaria confederale Nicoletta Rocchi, e Giorgio Cremaschi (Fiom). Parlando dell'eterogeneità degli aderenti alla mozione, Podda ha ricordato che a unire tutti è la consapevolezza che «quando per troppo tempo si battono strade infruttuose, deve arrivare il momento in cui si inverte la rotta, si cambia strada».

porre a Cisl e Uil di muoversi insieme. «In caso di diniego - precisa Podda - ne trarremo le conseguenze». Dunque, avanti anche da soli.

Ma per Gianni Baratta, segretario confederale della Cisl, lo sciopero «è l'estrema ratio. Prima dobbiamo lanciare una fase di mobilitazione unitaria a livello regionale per dare una scossa a tutti i rinnovi contrattuali».

L'organizzazione guidata da Raffaele Bonanni è però d'accordo sull'urgenza di un chiarimento da parte di Palazzo Chigi. «Certo - conclude Baratta - il governo deve fornirci subito delle risposte sul fronte delle risorse economiche».

A invocare il rispetto degli impegni presi con i lavoratori - dice il segretario confederale Fulvio Depolo - il sindacato si è impegnato a collaborare per riformare la pubblica amministrazione e renderla più produttiva ed efficiente, ma a condizione che vengano valorizzate le professionalità di chi lavora nel pubblico impiego. ♦

Foto Ansa